



CAPITOLO 5 – Parte Prima

Profondo degli Inferi.... Mephisto's Residence

In sottofondo le note di Hot Stuff di Donna Summer. Lucifero sbuffa.

“Che barba, che noia. Che noia, che barba”.

All'improvviso bussano.

“Chi usa disturbare le mie maledizioni quotidiane?”

“Mio Signore, è arrivata una mail di Vladimir riguardo qualcosa che Vi ha inviato al girone dei Lussuosi.”

“Ha detto di cosa si tratta?”

“La mail parla di un dvd”.

Più tardi, nel salone delle Demoniache Apparizioni, Lucifero, è comodamente seduto davanti allo schermo al plasma da 50 zoccoli.

Preme il tasto “play” e compaiono le prime immagini. “Terapia d'Urgenza!!!” Poi il titolo: Bollenti Spiriti”. “Oh mio Dio. Oops, volevo dire Per tutti i diavoli, ma proprio tutti.” Mentre ancora non crede ai propri occhi, schiaccia il tasto “pausa” e chiama le cucine “Raddoppiate la razione di popcorn”,

quindi compone il numero di una delle sue guardie “Ozzy, nelle prossime due ore, può cascare anche il Paradiso, ma che nessuno osi disturbarmi”.

“Bollenti Spiriti”

Morandini, interno, giorno.

Teresa e Rocco stanno parlando del marito di Teresa.

“Il tuo Alfredo me lo immagino un pò come quello della Traviata”

“Col cavolo che io mi vedo nel ruolo di Violetta! Tiè!”

“Pensa, che bello. Tu che gli canti “Amami, Alfredo” e lui che inizia a...”

“Rocco, per favore! Non ho mica l'ultima edizione deluxe del Kamasutra sul comodino”

“L'avrai nascosto sotto al letto. Come cantava la Cinquetti, “sono una donna, non sono una santa”

“Ma cosa dici? Pensa che non sono mai riuscita nemmeno ad imparare come si incastrano alla perfezione i pezzi del Tetris, cosa potrei fare con tutte quelle figure così complicate...”

“Teresa, ti prego, per il tuo bene e quello di Alfredo, continua a giocare a carte”

Intanto, Marina ed Esther che hanno appena finito il proprio turno si avviano verso l'ascensore e scambiano uno sguardo d'intesa con Teresa. “Tutto a posto ragazze, ho fatto come mi avete detto”.

Ufficio del Primario, Dott. Danieli. Luci soffuse.

“E' meglio che andiamo o qualcuno inizierà a insospettirsi” dice Danieli.

Si avvicinano alla porta che è “Chiusa! Accidenti, devono aver pensato che non ci fosse nessuno e ci hanno chiusi dentro” sbotta Giulia.

Per nulla turbato dalla situazione Sergio si fa piuttosto intraprendente. I due si scambiano alcune effusioni, poi lui, travolto dalla passione, la stringe con impeto e, forte delle sue abilità da chirurgo, tenta di aprirle la camicetta con una manovra da manuale, facendole partire due bottoni. “Nooo” esclama Giulia “li avevo appena ricuciti e non ne ho altri di ricambio. Dobbiamo assolutamente trovarli”.

Dopo aver messo in salvo i bottoni della camicetta, il fuoco della passione travolge nuovamente la coppia. Trasportata dal desiderio, Giulia ribalta Sergio come un accessorio Foppa Pedretti e in quel delirio di corpi finiscono sul modellino dell’auto da corsa, che inavvertitamente avevano fatto cadere dalla scrivania di Danieli.

Intanto la dottoressa Costa cammina a passo spedito nel corridoio, e quasi si scontra con il dottor Santamaria che appare piuttosto stizzito. “Valerio, è successo qualcosa?” “Leggi tu stessa” dice, indicando le due porte dietro a sè sulle quali è appeso un cartello che recita a lettere cubitali “Guasto. Usare le scale”. “Oggi è venerdì, e quelli della manutenzione come minimo non arriveranno fino a lunedì”.

Nel frattempo arriva il dottor Palumbo. “Laura, vieni, abbiamo un’emergenza.” Lei lo segue in una delle sale operatorie, che è vuota. “Scusa, ma chi è il paziente, il Fantasma Formaggino?” “Ma no, sciocca. E’ un’emergenza d’amore. Vieni qui e besame mucho”.

La Gandini e Malosti stanno esaminando la risonanza magnetica di un paziente.

Ad un certo punto Malosti si interrompe e la guarda. “Che c’è? Sembra che tu mi stia facendo una radiografia” dice Cristiana. “Stavo ammirando la tua risonanza magnetica”. Cristiana non si aspettava una frase del genere da Malosti e ne è sorpresa. “Tanto che ti bacerei all’istante e ti farei su come un involtino primavera”. “Ah, ecco” pensa lei, “ora ti riconosco.”. All’improvviso lo ferra per il camice e gli fa compiere un’evoluzione tipo la katana di Uma Thurman in Kill Bill, poi gli stampa un bacio, tratto dal catalogo Many Kisses, pagina dieci sezione hot, il modello Aspirapolvere. Malosti, ester-refatto, comincia a riconsiderare la sua opinione sullo specializzando che frequenta la Gandini. “Mica stupido, il ragazzino”.

La visione demoniaca di Lucifero è interrotta dal suono di una sirena.

“Che diavolo succede?” sbotta.

Ozzy arriva trafelato. “Mio Signore, si è attivato l’impianto antincendio”

“Oh, per tutte le apocalissi, chi è che sta giocando col fuoco?”

Fine della prima parte